

Dirazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 106

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 12 maggio 1909

Echi del Congresso Giovanile Veneto

Il fervore democratico.

Chi l'avrebbe detto, dieci anni fa, che i Congressi della Gioventù Cattolica (associazione con finalità esclusivamente religiose e morali) si sarebbero trasformati in Congressi della Democrazia Cristiana? Non può essere sfuggita a nessun congressista l'osservazione che ad ogni spunto democratico scrosciavano applausi fragorosi, deliranti. Il tono dei brindisi al banchetto è stato fornito dalla democrazia: i brindisi di Cappellotto, di don Giordani e del ferroviere veronese Braggio furono i più applauditi perché più sentitamente ispirati alla democrazia. Solo le affermazioni solenni di cattolicesimo e di patriottismo giungevano a far toccare un diapason così alto nell'entusiasmo dei congressisti, come gli accenti ad una democrazia sincera, forte, attiva, piena.

I giovinetti che a quindici e sedici anni s'erano posti a studiare i problemi, i postulati e le forme pratiche d'attuazione della democrazia cristiana quando questa era nei primi albori della rinascenza, ora hanno i loro venticinque e trent'anni: sono persone sociologicamente formate, hanno al loro attivo battaglie acri e organizzazioni numerose: sono imberbi, paiono studenti, ed hanno già pesato assai sulla vita sociale d'Italia. Liberati dagli elementi eterogenei degli autonomi — teorici impenitenti (e fra le teorie è la ribellione per sistema) — essi sentirono il bisogno d'un'unificazione che mancava: la Gioventù Cattolica aperse le porte, ed essi vi entrarono e la trasformarono non togliendole nulla del vecchio, aggiungendole molto del nuovo. E così ottonomia congressisti domenica sentivano sbalzare l'animo loro al solo udire le parole *Democrazia Cristiana!*

Come si conquista un Collegio.

Ho parlato col ferroviere Braggio a proposito del Collegio d'Isola della Scala, nel quale riuscì il democratico-cristiano Coris, chiedendogli la genesi della vittoria. I venonesi hanno sempre entusiasticamente sulla bocca Isola della Scala, e ce hanno ragione. Dieci mesi fa quel Collegio dove esiste il proletariato agricolo, dove cioè non ci sono piccoli proprietari di terre, ma i lavoratori salariati, era dominato dal socialismo, il quale ebbe facile preda fra quei lavoratori, il cui salario era di 60 cm. al giorno! Le chiese deserte, l'immoralità e tutte le conseguenze del socialismo...

Èbbene, dopo un comizio sostenuto da Cappellotto, i preti del Collegio (e si può comprendere in che condizioni finanziarie potevano trovarsi) si obbligarono per lire 3500, colle quali si istituì un Ufficio del Lavoro. L'Ufficio, condotto con criteri schiettamente democratici, benefico la plaga d'Isola della Scala, organizzandola, da dare in pochi mesi il Collegio ad uno dei nostri. Ora le organizzazioni stesse bastano già ad espletare i bisogni finanziari dell'Ufficio.

Mentre il ferroviere Braggio mi parlava entusiasta pensavo alla polemica che ora si svolge sul *Crociato*, e all'ideale di *Regolo* d'un prepagandista per Collegio... Quello che ormai pare certo si è la prossima vittoria riservata ai cattolici nelle elezioni amministrative di Verona, dovute all'atteggiamento democratico dei cattolici del luogo. E se ne parlò al Congresso, mentre si aspettava la brutta notizia di Vicenza e si faceva brutti pronostici per le prossime elezioni in un'altra importantissima città al Veneto. E se ne trovava il motivo appunto nell'atteggiamento dei cattolici; là nettamente democratico, qui troppo conservatore. È inutile: il popolo oggi comanda: il popolo vuole una democrazia sincera; e se vede una democrazia unita all'ideale religioso, anzi sgorgante da esso, la preferisce alle altre.

I giornali avversari.

I giornali avversari, oltre a dare una relazione settariamente bugiarda e canagliosa del Congresso, lo posero in derisione perché vi partecipò molto elemento delle campagne. L'unico appunto vero.

Ma che perciò? Vi mancavano studenti, professionisti; vi mancavano i rappresentanti delle classi elevate?

E non era nel Congresso fra questi e quelli la proporzione che esiste nella vita tra i campagnoli, gli operai e gli artisti e le classi così dette elevate? E dunque? Voi che vi dite democratici e popolari ci fate un rimprovero perché accogliamo nelle nostre file i rappresentanti della classe lavoratrice, ed apriamo loro le porte dei nostri Congressi?

Si è fatto anche l'appunto che non tutti gli ottomila congressisti erano giovani. Saranno stati il cinque per cento di coloro che avevano superati i quarant'anni... Eppure si osava affermare il contrario sui giornali che venivano letti a Treviso, da coloro che avevano visto le cose coi propri occhi. Mentire a coloro che sanno che essi mentono!

E' dare un esempio ed un incoraggiamento alla Teppa: è insegnare che contro i cattolici è lecita ogni arna.

La Teppa.

E la Teppa imparò la lezione. Ho già narrato succintamente le sue gesta. Per fortuna di Treviso essa, se è audacissima,

non è numerosa. Lavora coi danari della Massoneria che a Treviso è potente. La Massoneria diede i fondi per i manifesti numerosi che insozzarono i più elementari doveri dell'ospitalità e del buon senso.

Assoldò per mezzo dei manigoldi una larga recluta di ragazzi al di sotto dei dieci anni, e li divise nei vari punti della città. La cosa era preparata: sabato sera udiamo dirci da ragazzini di dodici anni: «Diman el se domenega e ve fassemo la dimostrasion».

I congressisti venivano molestati da due o tre ragazzini: se essi reagivano sbucavano fuori da tre, quattro appostamenti gli eroi della vilta per sopraffare i nostri. I carabinieri e la forza avean l'ordine di andar altrove quando vedevano qualche incidente.

Il Commissario avea l'ufficio di dire: «I disordini li avete provocati voi». Il Prefetto — basta il nome — si chiama

Fecia di Cossato. Se del resto è detto che ogni nostro Congresso, in qualsiasi città, debba essere molestato dagli orditi e dall'oro massonico, e che l'autorità abbia da russare; è detto ancora che abbiamo anche noi dei pugni, che teniamo a freno per elementare educazione, ma che sapremo adoperare in caso di necessità di difesa: sarà una nuova fonte di vita per nostro partito, e se i Congressi non saranno altro che battaglia, saranno abbastanza per noi... atos.

I friulani al Congresso.

Circa duecento i rappresentanti della Diocesi di Concordia al Congresso. Della Diocesi di Udine c'erano due rappresentanti del Circolo di Cividale, due rappresentanti della Commissione per l'organizzazione giovanile; tre del Circolo dem. cr. di Udine; quattro del Circolo di S. Odorico; uno del Circolo di Pasion Schiavoness; otto del Circolo di Saele.

Collegio San Daniele-Codroipo. Riccardo Luzzatto convalidato.

Roma, 11. — La giunta delle elezioni ha convalidato la elezione dell'on. Riccardo Luzzatto nel collegio di San Daniele del Friuli.

La grande ingiustizia è dunque consumata!... Dimostriamola punto per punto.

È anzitutto la questione dei nomi. La legge elettorale dice che sulla scheda l'elettore deve scrivere il nome (non i nomi) e il cognome (non i cognomi) del candidato; e aggiunge che i titoli, la paternità e gli altri fronzoli determinanti il candidato si possono (non si devono) aggiungere. Il candidato da noi appoggiato si chiamava Giovanni Andrea Ronchi. Giovanni Andrea non è un nome, sono due nomi. Stando alla legge, prendiamo il primo dei due nomi — del quale il candidato stesso in una lettera apparsa sulla Patria ha dichiarato accontentarsi — e sulla scheda scriviamo nome e cognome. Altri invece vi scrivono entrambi i nomi — e potevano scrivere anche quattro, anche dieci nomi se, com'è costumanza nei principi del sangue il candidato avesse ricevuto al battesimo quattro o dieci nomi; altri finalmente scrivono il secondo nome — e lo potevano dal momento che ne aveva due. Questo per la legge. Quanto all'indicazione del candidato non può essere animale ragionevole, il quale non capisca che col Giovanni, col Giovanni Andrea, coll'Andrea Ronchi si voltava per il candidato proposto dal partito dell'ordine. Da disonesti si può fingere di non intendere; da onesti no, mille volte no.

E veniamo al ballottaggio. La votazione del 7 marzo diede per risultato: Ronchi Giovanni 1225; Ronchi Giovanni Andrea 863; Ronchi Andrea 14. Tralasciamo gli altri voti inconcludenti. Ora, visto e considerato che nessuno dei candidati aveva riportato la metà più uno dei votanti, si proclamò il ballottaggio tra Giovanni Ronchi e Riccardo Luzzatto. Il candidato del partito dell'ordine — che a ogni costo, pena la indeterminazione della persona, deve chiamarsi: Giovanni Andrea Ronchi — è così posto fuori di battaglia. Nel ballottaggio non si può votare che Giovanni Ronchi; ogni scheda portante la scritta di Giovanni Andrea o di Andrea Ronchi sarebbe stata nulla, perché data a un candidato non compreso nel ballottaggio. Ciò posto, noi avremmo dovuto, accettando il ballottaggio, votare per Giovanni Ronchi; e si avrebbe vinto, come ci è testimone l'astensione. Ma vinto, chi mandavamo noi alla Camera? Non certo il nostro candidato che si chiamava Giovanni Andrea Ronchi; ma un Giovanni Ronchi. E chi era, chi sarebbe stato costui, dato che un Giovanni Ronchi avesse esistito? Ecco, di fronte alla proclamazione del ballottaggio e al responso della Commissione parlamentare per la verifica dei poteri, la nostra posizione giuridica. Tipica, ridicola, anormale posizione non, crediamo, verificatisi mai dal di che la umana famiglia intraprese a votare.

Proseguiamo. La Giunta delle elezioni può non essersi soffermata sulla questione ridicola dei nomi. Sua base può essere stata la votazione di Moruzzo, le cui schede possono essere state contestate e computate tra i votanti. Di modo che, visto che nella prima votazione il co. Giovanni Andrea Ronchi non aveva ottenuto la maggioranza dei votanti, confermò la votazione di ballottaggio. Errore. In caso normale, sollevata la questione di Moruzzo, la Giunta avrebbe proclamato il ballottaggio. In caso anormale, come il nostro, dichiarato legittimo un ballottaggio proclamato illegittimamente primo perché proposto per una questione in-

sussistente di nomi, secondo perché escludeva l'unico candidato competitor dell'on. Luzzatto, ch'era il co. Giovanni Andrea Ronchi. Se per ogni plausibile e non plausibile ragione, i presidenti dei seggi sono in pieno arbitrio di proclamare ballottaggi, ne segue ch'essi possono, puta caso, proclamarli anche perché... l'imperatore di Germania o il Sultano il giorno delle elezioni avevano il mal di ventre. E noi, esequenti alla delibera dei presidenti, dovremmo accettare il ballottaggio, rifare il lavoro, incontrare di nuovo le spese — salvo, e questa sarebbe la sola nostra soddisfazione, salvo a sentirsi poi dire magari dal solenne responso parlamentare che la prima votazione era valida e che non occorre il ballottaggio... Ma questo è disordine, questa è anarchia!

La questione dunque era tutta sui nomi e sui motivi del ballottaggio. Nè vale dire che i presidenti non potevano ripartire i voti in altra maniera da quella con la quale furono ripartiti dai seggi; la Giunta parlamentare era in potere di correggere e quanto era stato operato nei seggi e quanto dai presidenti riuniti dei seggi era stato deliberato. Noi quindi, truffati nella prima votazione, siamo stati privati poi del ballottaggio non potendo concorrere a quello indetto col nostro candidato.

Comunque la si consideri, la delibera della Giunta è la sanzione di una enorme e sfacciata ingiustizia. Nel collegio di San Daniele-Codroipo nelle passate elezioni la delinquenza elettorale si è disposta al più puro cretinismo elettorale. La delinquenza ha teso l'imboscata e ha fatto il colpo; il cretinismo non ha badato all'imboscata e ha giustificato il colpo. E dal connubio della delinquenza e del cretinismo n'è uscito un deputato che si chiama Riccardo Luzzatto. *Prosit!* Nè noi né alcuno dei nostri si degnerebbe di tenere un posto conquistato con tali sistemi. Lui sì. *Prosit!*, un'altra volta.

Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* manda da Roma al suo giornale:

«Nel mondo politico è commentata la deliberazione odierna della Giunta d'le elezioni colla quale si è proposto alla Camera di convalidare l'elezione di Riccardo Luzzatto nel collegio di San Daniele del Friuli. E' da notarsi, a proposito di questa elezione, che il comm. Giovanni Ronchi aveva ottenuto molti più voti del suo avversario, voti che gli furono tolti, attribuendoli una parte a lui ed una parte ad un candidato che non esisteva».

Da Roma mandano all'*Avvenire d'Italia*: La Giunta ha discusso la elezione di San Daniele nel Friuli, proclamato Luzzatto, Turati e parecchi oratori hanno sostenuto la validità della proclamazione di Luzzatto.

L'on. Cornaggia invece ha sostenuto con parecchi argomenti la necessità di proclamare il Ronchi. Venuti alla votazione, il Luzzatto fu convalidato con 19 voti contro uno».

Notiamo che i voti contrari al Luzzatto, in seno alla Giunta, devono essere stati più di uno; poichè dei trenta membri della Giunta non è presumibile sieno stati presenti solo venti.

Il *Secolo*, sotto il titolo «un atto di giustizia elettorale» scrive: «Dopo la lunga discussione che abbiamo riferito, la Giunta delle elezioni ha ieri fatto giustizia; e ha convalidato l'elezione a San Daniele del Friuli dell'on. Riccardo Luzzatto. Tutte le ragioni di fatto e di diritto militavano per l'on. Luzzatto...»

E' vero, verissimo. Tutte le ragioni di fatto e di diritto militavano per l'on. Luzzatto; per lui non militavano che gli... elettori.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Interrogazioni — Il bilancio d'Agricoltura — L'inchiesta proposta e respinta.

ROMA, 11.

Siamo davanti a un voto politico; perciò le tribune e l'aula sono affollate e l'aspettativa è grande. La seduta si apre con un battibecco. E' Beltrami che vuol svolgere la sua interrogazione sulle elezioni di Pallanza, ma il Presidente non lo lascia parlare e gli toglie la parola, perchè il governo, per bocca di Facta, ha fatto sapere che risponderà dopo il responso della Giunta. Seguono parecchie altre interrogazioni sugli affitti di Roma, sulla punizione del ferroviere Bianchi, sull'esercizio delle farmacie, intorno a quale il governo risponde che sarà tosto presentato alla Camera un progetto di legge.

Dopo ciò Sanarelli, sottosegretario al ministero d'Agricoltura, risponde alle accuse mossegli e giustifica, tra le interruzioni della Estrema, il suo operato. Chiesa Pietro propone a questo punto l'inchiesta parlamentare sul funzionamento del Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio. Chiesa Eugenio svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Ministro di Agricoltura a presentare senza ulteriori indugi d'accordo col Guardasigilli il progetto di legge da tempo promesso riflettente le società di assicurazioni, e ciò a garanzia del risparmio e della previdenza nazionale».

E ricorda il fallimento della *Mutual Reserve*, pel quale molti assicurati rimasero truffati causa l'allora ministro d'Agricoltura on. Riva, che permise lo storno della custodia versata sulle banche italiane. Dall'accusa si difende, per fatto personale, l'on. Rava dicendo ch'egli non fece se non quello ch'era nel disposto della legge 1894.

Ha quindi la parola il ministro Cocco-Ortu, il quale respinge le accuse mosse al suo ministero e aggiunge che non starebbe un minuto al suo posto se sapesse di non avere la fiducia della Camera. Tra l'attenzione generale s'alza in fine a parlare Giolitti. Egli dice che il governo sarebbe il primo a promuovere inchieste quando ne conoscesse il bisogno, come fece per la Guerra. Aggiunge che il modo onde si domanda l'odierna inchiesta suona sfiducia al governo; perciò la respinge.

Il presidente, dopo una dichiarazione dell'on. Ottavi fatta a nome dell'opposizione costituzionale, pone ai voti il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo a presentare un progetto di legge per una inchiesta parlamentare sul funzionamento dei servizi al Ministero di agricoltura, industria e commercio, nell'intento di una vitale riforma».

Fatto l'appello nominale, risulta che la Camera respinge l'ordine del giorno con 133 voti di maggioranza.

Dei deputati friulani erano presenti: Ancona, Girardini e Rota. Girardini votò per l'inchiesta; gli altri due contro.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 11.

I Sovrani a Brindisi. — Questa sera alle ore 19.10 i Sovrani sono partiti per Brindisi. Alle ore 18.45 è giunto alla stazione il ministro degli esteri on. Tittoni, il quale attese nella sala della stazione reale l'arrivo dei Sovrani. Questi sono giunti in carrozza scortata dai carabinieri alle ore 19. Assieme quindi sono partiti per Brindisi per incontrare gli imperiali di Germania provenienti da Malta.

La convocazione del Senato. — Il Senato è convocato in seduta pubblica per venerdì 21, alle ore 15.

L'elezione di Codogno contestata. — La giunta delle elezioni ha contestato l'elezione del collegio di Codogno (Lombardia), eletto Bignami, contro Mauri.

Per il tiro a segno. — Si è riunita la commissione incaricata di formulare il disegno di legge per il tiro a segno, con l'intervento del ministro della guerra. Il disegno è informato ai più larghi criteri per l'educazione della gioventù alle armi e per concorrere alla riduzione della ferma.

IL GRAVE LUTTO DEL CO. GROSOLI.

Ferrara, 11. — Oggi dopo ventinove mesi di penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, confortata dalla speciale benedizione del Santo Padre, è spirata nel bacio del Signore, serenamente, la veneranda madre del conte Grosoli, signora Lidia Peroni, nata a Rondeno il 7 agosto 1832. Palazzo Grosoli è la meta di un pietoso pellegrinaggio: persone di ogni grado e d'ogni ceto vi recano l'omaggio di un profondo e sentito cordoglio. Vi giungono innumerevoli dispiacci.

Condoglianze all'illustre uomo.

n. d. r.

Le riforme elettorali proposte dal Governo

Contrariamente a quanto taluno potrebbe credere, il nuovo disegno di legge per la riforma elettorale, presentato dal Governo alla Camera, non affronta le grandi e più discusse questioni concernenti la materia elettorale, ma, conservando i principi fondamentali della legge in vigore, si limita ad introdurre alcune modificazioni nello svolgimento della procedura, le quali da un canto fanno omaggio alla libertà ed alla indipendenza del corpo elettorale e tendono dall'altro a coordinare il libero esercizio del voto al supremo interesse generale onde la libertà stessa non venga sopraffatta o distrutta dalle forze disordinate di particolari interessi.

LA FORMAZIONE DEI SEGGI.

Come rimedio contro i vizi che inquinano la libertà e la sincerità del voto, il progetto di legge stabilisce norme precise in rapporto all'ordinamento dei seggi ed alla proclamazione degli eletti. Sottrae anzitutto all'elezione del corpo elettorale il presidente del seggio, sia provvisorio sia definitivo, e ne attribuisce la scelta al presidente, della corte d'appello fra i magistrati ed in mancanza di questi fra i notai, i conciliatori, i sindaci, gli assessori e consiglieri comunali per ordine di anzianità e dispone che gli scrutatori siano scelti tra tutti gli elettori con una più rigorosa applicazione del voto limitato per assicurare la partecipazione al controllo delle minoranze. Ogni elettore voterà un solo nome e gli eletti saranno i quattro che otterranno il maggior numero di voti. Ad evitare che la votazione per il seggio definitivo possa rivolgersi a mezzo di ostruzionismo, il progetto stabilisce che la determinazione del luogo di riunione sia preventivamente fatta dalla commissione comunale contro il cui operato è dato ricorrere alla commissione provinciale e si fissa un termine nelle operazioni di costituzione del seggio definitivo nelle ore 12. Oltre a ciò maggiori garanzie si danno per la conservazione della lista in base alla quale deve seguire la votazione per la scelta del deputato. Si dà un termine nella mezzanotte per le operazioni di scrutinio. Si attiva nell'aula e nelle adiacenze la vigilanza della polizia giudiziaria sempre sotto l'autorità del presidente del seggio.

I CERTIFICATI.

Si danno più precise garanzie per il rilascio dei certificati di iscrizione elettorale e si approvano sanzioni penali.

L'INTERVENTO DEL TRIBUNALE.

Il progetto di legge assicura poi il normale svolgimento delle operazioni elettorali dopo lo scrutinio, principalmente sostituendo il tribunale all'adunanza dei presidenti, la quale rimane soppressa. Il sistema ideato è l'unico fra i tanti che avvii agli inconvenienti che oggi si lamentano circa la proclamazione degli eletti e che dia in pari tempo le garanzie più sicure di imparzialità. Al tribunale civile sono dati i poteri necessari al disimpegno della nuova importante funzione.

Anzitutto la facoltà di sequestro dei verbali, delle urne, delle schede, delle carte delle sezioni presso chiunque si trovino, qualora detti verbali ecc. non siano stati rimessi al tribunale nel giorno successivo a quello della votazione. I poteri di polizia dell'aula si danno al presidente del tribunale, oltre a quelli che gli spettano in virtù dell'ordinamento giudiziario e la facoltà di procedere inizialmente a porte chiuse, ove concorrono motivi di ordine pubblico. Nel caso di disordini si prescrive che si debba procedere a porte chiuse facendo sgombrare l'aula. In causa di sgombrero però è mantenuta la permanenza nell'aula dei presidenti e degli scrutatori dei seggi. Altre modificazioni di minore importanza sono introdotte in vari articoli della vigente legge e fra queste merita menzione quella che, in caso di ballottaggio, è data facoltà ai due candidati di nominare due loro testimoni per assistere alle operazioni del seggio.

LE SANZIONI PENALI.

Quanto alle sanzioni penali. Il progetto tende a rendere più severe le pene e a dare la forza necessaria alla mano della legge onde colpisca sicuramente e celermente. Altre sanzioni penali cominna pure *ex novo*.

Il prof. Rosselli gravemente malato.

Roma, 11. — E' gravemente malato di peritonite il prof. Rosselli dell'Ufficio centrale dell'Unione popolare. L'infermo è stato trasportato al Policlinico.

Ed è questo proprio che dovrebbero fare.

Nicola Misasi scrive nel *Giorno* di Matilde Serio:

Io credo, che in tutto codesto odio a freddo, ci sia anche un po' d'invia. Noi vorremmo, ma non sappiamo, far nostre certe virtù dei preti che fanno il loro mestiere senza tentennamenti, senza transazioni, senza versipellierie. Egli sa quel che vuole e va dritto e risoluto al suo scopo, concorde, compatto, sicuro e intanto sorridente beffardamente, ci aspetta al varco per ghermirci e per vederci ai suoi ginocchi, come sposo, come padre, come agonizzante. Ci conosce e sa quel che valiamo noi massoni,

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

noi liberi pensatori che, occorrendo, preghiamo con lui, ne invociamo l'appoggio e ne sollecitiamo il voto. Noi siamo costretti a mascherarci, ma lui non si maschera lui, lui porta piamente la sua nera sottana che, a contatto delle nostre vesti arlecchinesche rimane pur sempre nera. Qui da noi, nella cittaduzza in cui vivo, ce n'è uno che può dirsi veramente un uomo nè so chi di noi, liberi pensatori, può stargli a paro per energia di volontà, per audacia di mente: da solo ha fatto quanto dal 1860 fino ad oggi, nessuna società liberale, massonica, radicale, ha saputo. Io l'ammiro e lo stimo, perchè disdegnando ciò che si ottiene col pubblico suffragio; non lo temo. Su quel prete si appuntano tutte le ire, convergono tutte le ingiurie, intorno a lui ribollono tutti gli odi, ma egli mingherlino come è, sparuto come è, va, va solo questo leone, direbbe Victor Hugo. Ha stretto in lega non so quante migliaia di contadini; ha fondato

una cooperativa che già possiede più di un milione e per sottrarre l'unica industria nostra, quella dei fichi, al bagarinaggio è andato a Marsiglia per intendersela coi grandi incettatori. Lui non vuol nulla per sé: veste dimesso, vive dimesso ed ha venduto una ricca Bibbia regalata da alcuni preti, per acquistar libri da regalar ai fanciulli della sua scuola. Si chiama Carlo De Cardona ed ha sorpassato da poco i trent'anni. Combattiamo pure il prete, ma prima bisogna far nostra qualcuna delle sue virtù, la disciplina e lo spirito di abnegazione per esempio. Quale delle nostre società politiche non si è sfasciata appena sorta, non è stata dalle ambizioni dei componenti rosa nella sua compagine? In nome di quale grande idea noi ci chiamiamo radicali o conservatori? Il prete ne ha una: il trionfo della Chiesa; noi a tale idea non sappiamo opporre che le meschinità dei nostri interessucci, delle nostre vanità.

DALLA PROVINCIA

Ampezzo

11 maggio.

Ancora emigranti. — Ieri sono partite le ultime reclute dell'emigrazione; una cinquantina di boscolivi.

Quando si pensa che molti potrebbero trovar lavoro in patria e a buone condizioni — nel Friuli e nella Carnia stessa — è molto sicura la mano d'opera — non si può non deplorare esodi così numerosi.

I paesi sono spopolati addirittura, non ostante l'agricoltura e la pastorizia siano oggi giorno molto remunerative. Si lascia tutto in balia delle donne, che devono farsi in quattro per ottenere almeno qualche vantaggio. E intanto la piccola proprietà va si può dire scomparendo, e quando meno dovrebbe fiorire il capitale, questo diventa maestro e donno. Altro che abolizione dell'odiata borghesia.

Ancora della vendita dei boschi. — Quando dicevamo che la proposta Bas non era né seria né accettabile, non credevamo che gli avversari stessi ci avessero così presto a dar ragione. Invece nell'ultima seduta consigliare furono essi i primi a proporre varianti e a chiedere dilazioni. E allora perchè si porta la cosa in consiglio e si mena tanto scalpore? Noi desideriamo che i fatti ci abbiano a smentire, ma intanto non possiamo non deplorare che con tal modo di procedere si pregiudichino i veri interessi del comune, e si renda impossibile l'esecuzione anche dei più urgenti lavori. E' troppo vecchio il detto: «Mentre a Roma si fanno consigli, Sagunto viene espugnato».

Volgarità di evoluti. — Stralciamo dal giornale socialista e per edificazione dei non evoluti riportiamo quanto segue: «Le legna al capellano! — Le ha raccomandate il parroco dal pulpito domenica — per *crisium dominum nostrum* che ben s'intende — e di portargliene ben bene asciutte e soprattutto abbondanti.

Oh! buone donne, che da mane a sera sottostate come tante bestie da soma, col carico sul dorso livido, mandateli lassù sulle cime del monte Pura a prendersi le legna che loro abbisognano: poichè del tempo e delle robuste spalle per portare la refe ne hanno in abbondanza e più di voi quegli eterni fanulloni».

Alla genialissima trovata, che se non è originale, per lo meno risente di educazione... asiniana, sarà pur lecito aggiungere: meglio fanulloni che ladri!

S. Martino di Campagna

10 maggio.

Suicidio o disgrazia? — Da più di venti giorni si notava in paese la mancanza di un certo De Ros Innocente, sarta, e padre di numerosa famiglia.

Siccome il De Ros, per ragione di lavoro spesso volte si allontanava da casa, così la famiglia viveva nella speranza che il padre avrebbe trovato anche questa volta la via del ritorno.

Ma disgraziatamente non fu così. I giorni passavano senza che di lui si potessero aver delle notizie, e da certi segni, saluti, lettere, mandati alla famiglia si incominciò a dubitare d'una disgrazia. Come fu difatto.

Il suo cadavere fu rinvenuto per caso nel Canale di scario del Cellina nelle vicinanze di S. Leonardo di Campagna. L'infelice era un alcoolizzato di prima forza. Pace a lui e condoglianza alla famiglia.

Ed ora al lavoro. — Questa mattina hanno fatto ritorno i tre Congressisti, mandati a Treviso quali rappresentanti della Sezione giovani locale. Nuovi a queste solenni manifestazioni di energia giovanile Cattolica, ne riportavano un'ottima impressione e pieni d'un sacro entusiasmo stabilirono di mettersi d'accordo per un lavoro più concorde e proficuo per la nuova generazione che sorge.

Bravi i nostri giovani. Avanti sempre. Con voi avete la benedizione del Signore e l'applauso e l'appoggio dei buoni. Da queste colonie i congressisti mandano un saluto e un ringraziamento speciale al Presidente della Gioventù cattolica, della Diocesi di Concordia, sigg. Davide Coassin per l'opera da lui prestata a vantaggio dei congressisti stessi.

Palmanova

10 maggio.

Tentativo di furto sacrilego. — Persone rimaste finora sconosciute, mediante scalpelli, tentarono di aprire una cassetta disposta per la elemosina su di un banco del nostro duomo. Ma invano.

Del tentato furto, gli addetti alla Chiesa si accorsero verso le 6 della sera.

Latisana

11 maggio.

Consiglio comunale. — Ieri alle 17 si riuniva il nostro Consiglio Comunale, presieduto dall'avv. Ballico e coll'intervento di tutti i dodici consiglieri della maggioranza.

L'ordine del giorno importantissimo, venne esaurito dopo discussioni vivacissime in certi punti, però tutti gli oggetti riportarono l'approvazione unanime del Consiglio.

Primo oggetto era: Dimissioni di 8 consiglieri; dopo un *malinteso* del cons. Rossetti, accettate all'unanimità per cui prima si dovranno fare le elezioni parziali per il completamento del corpo consiliare.

Al secondo oggetto si avevano la nomina di due consiglieri effettivi ed uno supplente dell'ospedale; risultarono Zanini sac. Eugenio, con voti 12, Paschini Benedetto con voti 11 e Ciuttin Giovanni, supplenti, con voti 10.

Fu approvato poi, con qualche variante, il regolamento del Macello e le istanze degli eredi Fabris per cessione di terreni in affittanza ereditaria.

Venne pure ratificata la deliberazione di urgenza della Giunta per sussidio pro Sicilia e Calabria colpite dal terremoto ed approvato all'unanimità il Bilancio della Congregazione e di Carità.

Fu quindi revocata la deliberazione consigliare relativa a costruzione tettoie in piazza dei grani.

In quanto all'oggetto 8: *lavori nei locali Glielean e Trevisan*, si approvò con voto unanime la sanatoria addizionale a Glielean e il progetto di lavori in economia da farsi al Caffè Trevisan.

L'oggetto penultimo portava: *Riaffittanza erede stradal*. Anche su questo oggetto si ottenne l'approvazione unanime dell'ex Consiglio che diede mandato alla Giunta di affittare per licitazione privata le erbe stradali, semprechè si siano comprese quelle di tutte le stradette comunali, *nessuna esclusa*.

In ultimo si nominò a pieni voti maestro di grado superiore il sig. Giacomo Anastasia.

S. Vito al Tagliamento

11 maggio.

Una donna investita dal treno. — Questa mattina la moglie del deviatore Zamoner del casello 74-800, certa Toresan Lucrezia, d'anni 50, per poco non fu vittima del treno n. 9205 che qui passa alle ore 5.45.

Il treno aveva da poco lasciata la stazione e si avvicinava al casello, che sta a mezza strada di Savorgnano, quando la Toresan, accortasi che alcune sue bestie (piccole oche) stavano immobili in mezzo al binario, ebbe la mala idea di andare loro vicino per farle fuggire. Però essa stessa non fu tanto presta ad allontanarsi, si che il treno la investì, dandole un fortissimo colpo alla testa e slancandola a qualche distanza. Essa rimase per molto tempo tramortita.

Venne in fretta informata l'autorità che si recò sul luogo, e fece trasportare l'infelice all'ospedale. Essa versa in grave stato.

Pozzuolo

10 maggio.

Disgrazia letale. — Venerdì nei locali della Scuola Agraria alcuni giovani giocavano a bocce.

Mentre uno di essi tirava, un suo compagno inavvertitamente gli passava innanzi senza lasciar tempo all'altro di trattenere la palla che lanciava.

L'imprudente giovinetto fu colpito assai gravemente dalla bocca e cadde al suolo tramortito.

Fu soccorso con ogni cura, ma stamane ha cessato di vivere.

Si è telegrafato alla procura del Re onde apra un'inchiesta.

La vittima è certo Pin Carlo, d'anni 17, da Spilimbergo. Freqventava il terzo corso. Il medico dottor Carnelutti accorso al letto del giovine, appena colpito dalla bocca, gli riscontrò una contusione al parietale destro guaribile in pochi giorni.

Nell'alternarsi di miglioramenti e di peggioramenti fu richiesto un consulto del dottor Cavarzerani e, colle debite riserve, si ebbe affidamento di una probabile guarigione. Invece dopo un miglioramento che perdurò l'altro ieri e la notte successiva, ieri, verso le 5 ant., dopo due scatti nervosi, il povero giovine spirò.

Sul luogo si recò il Pretore dott. Stringari col cancelliere Tocchio e due sanitari.

Prato Carnico

10 maggio.

Pro agricoltura. — La scorsa settimana fu per qualche giorno tra noi il prof. Tesi. Tenne conferenza a Prato, Pesariis ed Avansa in tema di agricoltura. Nella latteria di Prato sperimentò una srematrice ed analizzò in diverse maniere il latte di vari soci.

Ieri pure sull'agricoltura parlò il dott. Bubba nella sala Canciani ad un discreto uditorio; dando schiarimenti in merito a quanti ebbero ad interrogarlo.

Elargizione. — Il nostro sindaco signor Gio. Batta Casali, nell'occasione delle nozze della figlia Maria, elargì lire 200 ai poveri della parrocchia.

Tarcento

11 maggio

La replica delle Pistrine ottenne un incontrastato successo da parte del pubblico che affollava il teatro dell'Asilo. I giovani attori possono essere ben lieti dei grandi progressi fatti in poco tempo.

Beneficenza. — Il signor Domenico Stefanuti con civile pensiero in occasione di un lieto evento di famiglia erogò L. 25, a favore dell'Asilo. E' un esempio degno di essere imitato.

Cavasso Nuovo

10 maggio.

Il Papa ad una vedova. — S. S. Pio X, a mezzo del suo Segretario particolare, Moss. Bressan, faceva pervenire l'offerta di lire 100, accompagnata da nobilissima lettera, alla povera donna Palmira Pontello vedova Tramontin, che perdette il marito in Calabria, travolto sotto le macerie della caserma di Mezzacapo.

L'elargizione veniva accompagnata dalla Benedizione del S. Padre.

Venezze

10 maggio.

Cassa Operaia. — Sono appena tre mesi dacchè a Venezze si costituì regolarmente una Cassa operaia di depositi e prestiti. La prima assemblea generale dei pochi ma volenterosi soci fondatori volle denominarla «Cassa Operaia S. Mauro» dal nome del Santo con titolare di questo Duomo monumentale. Alla carica di Presidente venne eletto il sig. Antonio Zamolo; di Vice Presid. il sig. Giovanni Picco; di consiglieri i sigg. Paolo Fornara, Francesco Bellina di Pietro, Giuseppe Bellina fu Giacomo, Giovanni Moretti, Eugenio Cesare e Pietro Bellina fu Domenico.

Il numero dei soci da 7 crebbe fino a 56; e il buon andamento della società dà certo affidamento che aumenterà anche questo numero.

La Cassa Operaia è istituita pel bene economico e morale degli operai e delle operaie; per istillare cioè ad essi lo spirito del risparmio e per offrir loro il modo di ottenere prestiti dalla Cassa alle condizioni più favorevoli. La Cassa funziona molto bene; per aver un'idea del suo buon andamento basti sapere che in questi tre primi mesi di esercizio ha ricevuto lire 1076.85 di depositi. Questa rilevante somma costituita da piccoli risparmi dice abbastanza che l'istituzione è buona, e dà a sperare che a Venezze la Cassa farà molto bene alla classe operaia pel cui vantaggio fu istituita.

E il telefono? — E' lecito domandare alla Spett. Direzione dei telefoni quando intenda inaugurare il telefono a Venezze? Da molto tempo tutto è pronto pel funzionamento; il Municipio ha già stanziata la somma richiesta per l'impianto eseguito; cosa dunque si aspetta? Si aspetta forse il Ministro delle Poste e dei... Telefoni per farne la solenne inaugurazione? Per carità si lasci in pace il Ministro e vengano questi signori della Direzione ad inaugurarlo da soli, purchè vengano in breve. E' necessaria forse tanta burocrazia per far funzionare un apparecchio telefonico? S'inauguri dunque subito, prima che s'incominci da usare anche nei paesi il... telefono... senza fili.

S. Giovanni di Casarsa

10 maggio.

Inaugurazione della luce elettrica. — Ieri a sera fra l'entusiasmo di tutta la popolazione ed il suono giulivo delle campane, all'ora indicata, una potente corrente ci portò l'illuminazione pubblica e privata. Essa ci viene fornita dalla Società Querini e C. di Pordenone.

Pochi giorni prima il macchinario della officina, posto in S. Vito, era stato benedetto coll'intervento anche del nostro Vicario Vescoivile. In quella circostanza la Società offrì ai numerosi invitati un suntuoso rinfresco e vi furono pronunciati discorsi, brindisi ed auguri.

Fino a notte avanzata la popolazione ebbe campo ieri sera di ammirare l'impianto perfetto e visitò poi la mole superba del tempio ove 6 lampade di alto voltaggio davano una luce bianca, tranquilla che faceva risultare di più le bellezze architettoniche della Casa del Signore. Così San Giovanni progredisce ogni dì di più e sale, sala sempre.

Arta

10 maggio.

Epidemia. — In Cedarchis — frazione di questo comune — si è sviluppata una epidemia tra i bambini, che ha già mietuto alcune vittime. Si è cioè sviluppato il *gruppo* del quale sono morti cinque o sei bambini. L'autorità dovette chiudere le scuole. Ieri il medico inoculò il siero nel corpo di tutti i ragazzini di Cedarchis. Ci auguriamo che la malattia abbia presto a scomparire.

Ovaro

10 maggio.

Partenze. — Il nostro segretario comunale sig. Gustavo Tavoschi è proprio di partenza. Parte nonostante i consigli e le preghiere degli amici, e più ancora le domande e le preghiere di fermarsi e di ritirare la rinuncia che Sindaco e Giunta hanno fatto.

Il segretario, pare, si sarebbe anche fermato se tutte queste suppliche non gli fossero arrivate troppo tardi, quando cioè già era designato pure come segretario comunale in altro luogo. Ora Ovaro resta senza segretario, ma questo vuoto verrà presto occupato da altra persona che la Giunta ed il Sindaco colle loro solerti premure vorranno prescegliere.

Col segretario parte anche la sua preg. signora. Questa pure lascia un vuoto nel cuore di tanti bambini che le si erano affezionati e l'amavano quasi come un'altra mamma. Ed ecco perchè: Nel mese di gennaio il direttore didattico, che era pure maestro delle classi elementari superiori, da Ovaro passò a Moggio, e nel suo posto venne destinata la sig. Veronica Tavoschi. Durante i pochi mesi di sua scuola i bambini furono buoni, disciplinati e studiosi.

Quando essa ebbe a dare le sue dimissioni il Sindaco, accompagnato da un maestro visitò la scuola e ne rimase meravigliato e soddisfatto sia per la pulizia con cui era tenuti libri e quaderni, sia per la disciplina, come pure per i risultati nello studio.

Ad essa dunque che per pochi mesi fu madre e maestra a tanti bambini vada un saluto ed un caldo ringraziamento.

Bella a proposito, è stata la premura con cui il consiglio provinciale scolastico ebbe a deliberare sulla nomina della signora Tavoschi. Eravamo ai primi di febbraio quando il Municipio mandò al consiglio prov. scoli. l'esito del consiglio, riguardo alla votazione per questa maestra. E il consiglio prov. scoli., premuroso, approvò la nomina di questa maestra dopo che essa aveva erominate le sue dimissioni, e a nome non ci pensava più.

Ma il consiglio prov. scoli. ne ha fatte e ne fa tutt'ora di queste.

A mo' d'esempio, nel nostro stesso comune vi è un maestro di scuola facoltativa che ancora da novembre a questa parte attende la conferma o la disapprovazione della sua nomina.

Chi è causa di queste... cose belle meriterebbe il nome di... solerte, oppure almeno una pubblica lode per la sua diligente premura... nell'allungar le cose. Questo povero maestro ha grazia della buona gente, altrimenti malamente potrebbe sbarcare il lunario avendo, appunto in causa a questa nomina, ad insegnare in una scuola senza... mandati, ed a pura cagione, ripet. dei membri del consiglio prov. scoli. e delle loro premure nel decidere gli affari dei poveri diavoli... Ma pazienza...

In questi giorni sarà pure di partenza il ricevitore daziario sig. Giuseppe Galletta. Tutti senton dispiacere per la sua partenza, anche gli esti, che a lui s'eran affezionati per la sua affabilità e cortesia, e anche per la sua diligenza e puntualità nel dovere.

La fortuna lo segna nelle altre terre.

Ronchis di Latisana

10 maggio (rit.).

L'esito delle elezioni. — Anche in queste elezioni come in quelle di Latisana vinse il partito antisolimberghiano. Lasciamo la parola alle cifre: Pittoni Antonio voti 115, Pittoni Domenico 105, Maslini Giovanni 57, Maurizio Angelo 53, Buttò Pietro 51, Mauro Pietro fu Carlo 56. Vengono dopo del partito solimberghiano: Minardi Antonio, agente a Fra'beano, 51, Sbaiz Pietro 38, Stefano co. De Asarta 51.

Il pretore di Portogruaro, presidente del seggio, non proclamò Da Asarta e Minardi perché 25 schede — che sarebbero degli elettori di Fra'beano, sono scritte a macchina, e quindi presentano un segno distintivo. In questo caso la maggioranza potrà essere antisolimberghiana.

Significativo il fatto che Pittoni Antonio e Domenico — riscitti capolista — sono quei delegati che alla riunione di S. Giorgio di Nogarò per la proclamazione del candidato al Parlamento posero il veto alla candidatura di Solimbergo.

Cronaca Cittadina

DIABLO SACRO

Giovedì 13 — s. Natale ar. Fiere e mercati della Provincia Artegia, Flaibano, Sacile, Longarone, Gorizia.

Pellegrinaggio dei Terziari a Gemona

Domenica 16 p. v. vi sarà il Pellegrinaggio dei terziari alla Chiesa di S. Antonio in Gemona. Sono pregati quelli che desiderano di aderirvi a portare quanto prima il proprio nome con la propria quota al Convento dei Cappuccini via Ronchi N. 16; perchè mercoledì sera sarà chiusa la sottoscrizione.

Il Pellegrinaggio si farà parte nelle Giardiniere e parte nella Ferrovia. La quota per le giardiniere è di L. 3.60 (viaggio e vitto) per la Ferrovia L. 2 (oltre il viaggio). Si esortano quelli che useranno la Ferrovia, a partire con la corsa delle ore 6 per arrivare in tempo a fare tutti uniti le proprie devozioni.

Quelli poi che useranno le Giardiniere, sappiano che queste partiranno domenica p. v. alle ore quattro precise, dalla Chiesa dei Cappuccini.

Gemona

11 maggio.

Commemorazione della battaglia di S. Martino e Solferino. — L'ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti ha diramato un invito ai maestri e maestre dei mandamenti di Gemona e Moggio di intervenire ad una riunione preparatoria che si terrà in Gemona nelle nuove scuole urbane il 16 corr. per trattare sulla commemorazione scolastica popolare dalla guerra di indipendenza del 1859.

L'iniziativa della patriottica festa sarà certamente favorita.

Novità professionali. — Corre voce in paese che per dissidi con la direzione del giornale il corrispondente della *Patris del Friuli* abbia rinunciato all'incarico.

Coseano

9 maggio.

Dimissioni inutili. — Per la ennesima volta mi viene recapitato il *Passo* e questa volta sotto fascia raccomandata. Gli altri numeri contenevano invettive, bugie, calunnie, e fango gettato a larghe mani dall'odio degli avversari. A cotali articoli non ho creduto opportuno di dare alcuna risposta. Basti dire che in paese erano letti clandestinamente, e solo da quelli che li avevano fatti stampare. L'articolo presente contiene le dimissioni del Presidente Onorario del Circolo Agricolo. Vista la faccenda al falso lume degli articoli del *Passo* potrebbe parere agli occhi di un profano di qualche importanza: ma invece non è così.

Non ribatto le accuse, o meglio sciocchezze calunnie del *Passo*; narro la storia. Quando nel 1907 fondai il Circolo Agricolo, non ostante le gravi difficoltà, ritrosia, diffidenza, e ostilità di qualcuno, premesse un paio di conferenze, l'adesione fu plebiscitaria. Al momento della elezione delle cariche, per stringer tutti in un fascio, e togliere ogni diffidenza, pensai di fare un atto di speciale cortesia verso il più facoltoso del paese, e allora assessore comunale, sig. Adriano Domenico Piccoli, e corsi ad offerirgli la presidenza. Egli accettò la presidenza onoraria. Felice dell'esito, corsi all'assemblea e proposi con enfasi la Presidenza Onoraria del Piccoli.

La mia mossa era inaspettata, ed eccitò più meraviglia che entusiasmo; nessun fiat; e così fu accettata ad unanimità; allora credetti di aver fatto il becco all'oca. La presidenza effettiva andò al giovine signor Varutti Ernesto, che l'accollse con propositi degni dell'opera. L'andava troppo bene.

Senonchè taluni, vedendosi sorto questo Circolo all'improvviso e su basi granitiche, crederono compromessi i loro interessi; e giudicando impossibile rovesciarlo con un colpo di testa, per momento fecero buon viso a cattivo gioco. Ma se tempo addietro cercarono di dare seri disturbi alla Cooperativa di S. Vito, e al Circolo Agricolo di Flaibano, era da aspettarsi che ad un Circolo sorto in paese avrebbero fatto una guerra spietata; e la guerra venne. Cominciarono con l'astuzia. Strinsero una tenera amicizia col Presidente, lo elevarono a coprir un seggio nel Consiglio Municipale, e si umiliarono fino a fargli da galoppini. Poteva egli essere indifferente a tali dimostrazioni? Il Consiglio del Circolo credette bene di lasciarlo libero nelle sue amicizie, e mantenere anche al Circolo la libertà nei suoi atti; e scelsero un altro presidente nella persona del fondatore, che, conoscendo a quelle crisi andava incontro l'opera sua, e a quale buffera, accettò.

A tale notizia gli avversari sollevarono un uragano che ancora non è cessato: approfittarono di tutto; del carnevale, della neve, delle elezioni politiche, e si fecero un perfino di bombe (V. art. 467. C. P.) Ricevuta dal Circolo una quantità rilevante di merce, ora si rifiutano anche di pagarla al mite prezzo fissato dal consiglio, ed offrono un prezzo inferiore al costo della merce stessa. Ciò con evidente e confessato intento di mettere il disordine, vale a dire di rovesciare a tutti i costi il Circolo. Sa non che il Consiglio approfittò dell'art. 7 dello statuto, ed espulse i soci ribelli, che sono in numero di sette, e precisamente: Piccoli Adriano, Domenico ex Presidente Onorario e capo del gruppo avversario, Agostini Alessandro, Nussi Leopoldo, Florischi Angelo, Piccoli Ermanno, De Nardo Igino, e Piccoli Umberto.

Che cosa resta a dirsi? Che le dimissioni del Piccoli erano inutili, e non se ne prende atto.

Don Giuseppe Monticchi.

Grand...

Ban...

Presid...

FRAN...

Archi...

scovo...

Il F...

matin...

giung...

Venti...

stesso...

tra S...

Il gio...

quatt...

Rit...

nedi...

Valen...

Il v...

ritorn...

alcun...

Prez...

3° C...

Le iso...

Tas...

L. 10...

Inca...

per la...

Sac...

Per...

Mon...

Direz...

Per...

Un...

Ditta E. Mason - Udine

Telefono 2-79

Grandioso assortimento ombrellini, ventagli, valigierie, guernizioni ecc. ecc. di ultima creazione.

Grande Pellegrinaggio friulano a Lourdes dal 15 al 21 settembre 1909.

Benedetto dal S. Padre e sotto l'alta Presidenza onoraria degli E. mi Monsignor PIETRO ZAMBURLINI Arciv. di Udine, FRANCESCO BORGIA SEDEY Principe Arciv. di Gorizia, FRANCESCO ISOLA Vescovo di Concordia.

Il Pellegrinaggio partirà da Genova la mattina di Mercoledì 15 Settembre per raggiungere il treno speciale, che muoverà da Ventimiglia nelle ore pomeridiane dello stesso giorno, si fermerà a Marsiglia circa tre ore per la visita del Santuario di N. S. della Guardia ed arriverà a Lourdes il giorno 16 Settembre ove si fermerà quattro giorni.

Ritorno. Da Lourdes si partirà il Lunedì 20 Settembre e si ritornerà per Valenza e Modane-Torino.

Il viaggio tanto nell'andata come nel ritorno si compirà con treno speciale senza alcun cambiamento di carrozze durante tutto il percorso sul territorio francese.

Prezzi ridotti da Ventimiglia a Lourdes e Modane 3^a Classe L. 75, 2^a L. 105, 1^a L. 145 Le iscrizioni si chiudono il 25 Agosto 1909.

Tassa d'iscrizione: L. 5 per la III. a cl., L. 10 per la II. e I. a cl.

Incaricati di ricevere le iscrizioni per la Diocesi di Udine:

Sac. Angelo Venturini - Udine Piazzetta del Duomo N. 7 o Piazzetta Umberto I N. 15.

Per la Diocesi di Gorizia: Mons. Luigi Dott. Faidutti presso la Direzione dell'«Eco del Littorale».

Per la Diocesi di Concordia: Isola Mons. Isaia presso il Vescovado.

Un clamoroso processo elettorale alle viste?

Si dice che i firmatari di un manifesto pro Hirschel chiesero il patrocinio di legati della nostra città per procedere contro i firmatari del ricorso per la contestazione dell'elezione del Collegio di Palmanova-Latisana, perchè questo ricorso conterrebbe della ingiurie e delle espressioni diffamatorie a loro riguardo.

Serata di beneficenza.

Ricordiamo che domani al Cinematografo Edison del signor Luigi Roatto avrà luogo la serata il cui incasso lordo va a beneficio del Comitato Udinese della Dante Alighieri.

Trovano una bicicletta.

Due facchini esterni della nostra stazione ferroviaria, la sera 9 maggio rinvennero sul piazzale della stazione una bicicletta priva di targhetta e di fanale. Visto che fino ad oggi nessuno si è presentato, lo consegnarono all'ufficio della pubblica sicurezza.

«Buoni» si, ma «bonarii» poi...

A Luigi Perez piacerebbe assai, più che il suo di sarto, il mestiere di Michelaccio. Non avventone i mezzi s'ingegna ad entrare nelle osterie mangiando e bevendo senza pagare lo scotto relativo.

Ieri prescelse un'osteria di Via Aquileia, certamente perchè dedicata «Ai buoni Amici». Forse credette che gli amici fossero buoni, buoni, buoni, fino ad essere bonarii... Ma s'ingannò. Insomma assiossi ad un tavolo ordinò cibi e bevande; mangiò e bevette fin che gli parve, e terminò il suo bello e pacifico pasto, se ne restò lì a godersi tranquillamente il lavoro digestivo dello stomaco. Poi, scelto il momento che a lui pareva opportuno, si alzò da tavola e fece per andarsene. Ma la padrona teneva d'occhio il «buon amico», e corse a riscuotere lo scotto. E siccome l'amico non se la dava per intesa, ella lo fece consegnare poco dopo a due buoni amici.

Il Perez è di Fagnana, ed ora abita in Cossignacco. Aveva mangiato e bevuto per L. 2,50. Al primo reato aggiunse quello di false generalità ai vigili.

Colto da paralisi mentre ritornava a casa.

Un contadino di 70 anni, certo Zilli Luigi di Colloredo di Prato, ieri improvvisamente moriva sul Viale Poscolle, colto da paralisi cardiaca. Egli era venuto ad Udine ieri mattina per suoi affari. Verso mezzogiorno si diresse, con il suo compagno, Angelo Chiappino, verso Colloredo di Prato. Ma appena uscito da Porta Poscolle, il Chiappino disse allo Zilli d'attendere un momento.

Si era di poco allontanato quando il Zilli, rimasto immobile sulla via, reclinò il capo sul petto, fece due o tre giri su se stesso, gemendo, e stramazza a terra.

La gente accorse per soccorrerlo lo trovò già cadavere. Il dott. Calligaris, recatosi prontamente sul luogo, riscontrò che il povero vecchio era morto in seguito ad un accesso di paralisi cardiaca.

Fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero monumentale.

La fortuna d'una nostra concittadina.

Dal giornale La Réforme di Alexandrie Egypte ci piace rilevare una notizia che riguarda una nostra concittadina.

Il 30 aprile moriva in Cairo il grande milionario signor Raphael Suarès, zio del marito della signora Amelia Nodari Suarès, figliuola dei coniugi Nodari di Udine.

Il defunto lasciava disposizioni testamentarie colle quali al marito della signora Amelia Nodari venivano assegnate Lire sterline 250.000. Oltre a questa somma, molto probabilmente allo stesso erede verrà assegnata un'altra importante parte della sostanza che ammonta a circa un milione di franchi!

Convegno di veterinari.

Diversi soci della Società Veterinaria Friulana ed i laureandi della Scuola Veterinaria accompagnati dagli egregi professori Faelli e Capuzzi ed altri, venuti in Friuli per constatare de visu i nostri progressi nel miglioramento del bestiame bovino, furono a visitare diverse stalle di Fagnana, nonché la vaccheria-modello del dott. Perusini in Planis.

Invitati ad una banchetta dal sig. cav. uff. dott. Romano all'Albergo Nazionale oltre che i suddetti laureandi intervennero anche vari veterinari della Provincia, specialmente ex allievi della scuola di Torino; il dott. Romano ed il dott. Selan parlarono per conto della Società Veterinaria Friulana, brindando all'avvenire ed ai progressi della zootecnica in Friuli per la quale gli ospiti non ebbero che parole di lode, ed augurandosi che anche nelle altre parti d'Italia trovi apostoli che ad essi dedichino la loro attività ed il loro sapere.

Incominciò poi la stura ai brindisi. Non mancò ardente e vibrante la simpatica nota patriottica specialmente quando presentato da comuni amici, entrò nella sala uno dei conduttori dell'Albergo Nazionale, il cap. Fabris Angelino, proclamato nell'ultima gara di tiro Ufficiale, campione triestino; fu un'ovazione veramente emozionante che a lui venne fatta e che riuscì a strappargli le lagrime.

I signori laureandi oggi si recano a Codiropo, sempre a scopo di studio, poi a S. Martino, Varmo, Frafraone, indi per Latisana prenderanno la via del ritorno.

Il processo contro Tenca in giugno.

Il sig. Nino Tenca, già segretario del Comune di Poesina, fu rinviato a giudizio, sotto l'imputazione di peculati e appropriazione indebita qualificata. Com'è noto, il sig. Tenca si trova all'estero e non si è mai presentato a disculparsi. Forse comparirà all'udienza in Tribunale. Il suo processo si discuterà ai primi di giugno.

Friulano condannato a Gorizia per «imprecazioni contro l'Austria».

Gorizia, 11. — Ieri il Tribunale Circolare di Gorizia si occupò di Antonio Beltrame, di Giacomo, da Mortegliano, quindi vostro comprovinciale. Egli ha 25 anni ed occupato a Capodisopra nella sua qualità di fornaciaio. Il Beltrame era imputato di avere, il giorno 29 marzo di quest'anno, offeso alla presenza di più persone il paragrafo 305 del C. P. emettendo delle imprecazioni contro l'Austria. La sentenza fu a lui sfavorevole; venne condannato a sette giorni d'arresto e ad un giorno.

Beneficenza.

Per la pia Unione Signore della Carità: La signora Teresa Contarini in morte del signor Giovanni Sello offre lire 2.

La Presidenza ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 maggio 1909.

Rendita 3,75 0/10 L. 104,85

» 3 1/2 0/10 (netto) » 104,02

» 3 0/10 » 72, —

Azioni.

Banca d'Italia L. 1290,25

Ferrovie Meridionali » 700,75

» Mediterranee » 406,25

Società Veneta » 215, —

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebb. L. 515, —

» Meridionali » 365,25

» Mediterranee 4 0/10 » 507,25

» Italiane 3 0/10 » 364,25

Credito com. prov. 3 3/4 0/10 » 508,75

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3,75 0/10 L. 507,50

» Cassa disp. Milano 4 0/10 » 511,25

» » 5 0/10 » 517,25

» Ist. Ital., Roma 4 0/10 » 510, —

» » 4 0/10 » 519, —

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100,63

Londra (sterline) » 25,81

Germania (marchi) » 123,73

Austria (corone) » 105,61

Pietroburgo (rubli) » 265,63

Rumania (lei) » 99,25

Nuova York (dollari) » 5,18

Turchia (lire turche) » 22,79

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE.

Il fratello che accise il fratello.

I due fratelli Fofi Giuseppe d'anni 17 ed Alfredo s' trovavano un giorno in casa. Il Giuseppe maneggiava lo scioppo quando questo accidentalmente esplose e colpì l'Alfredo all'occhio destro provocandogli la perdita della facoltà visiva.

Il ferito viene condannato dal Tribunale ad un mese col beneficio della legge Rocco.

Colpi di roncola e mesi di carcere.

Gigante di Talmò di Terenzano l. sera del 18 ottobre 1908 veniva ad un f. rite alterco con certo Duca Giovanni. Dille parole passando ai fatti egli brandì una grande roncola e infrese vari colpi alla testa di Giovanni producendogli malattia di cinque mesi.

IL SOCIALISMO ADDOMESTICATO.

Ettore Marchisoli scrive nella Critica Sociale di Filippo Turati: «I nostri avversari, anche i più leali, ci designano quotidianamente come collettivisti, come fautori della abolizione della proprietà privata; se non chiariamo i nostri concetti, se non tentiamo di togliere gli equivoci, se scantoniamo con reticenze mentali, se passiamo oltre colle babbucce per non far rumore o cerchiamo di cavarcela alla spiccia con qualche motto di spirito, gli avversari hanno ragione di ripetere le loro critiche e di insistervi... Noi dobbiamo apertamente confessare che il cosiddetto programma massimo venne formulato allorché il partito si trovava in uno stato di animo e aveva un orizzonte mentale ben diversi dagli attuali; noi dobbiamo sottoporre questo programma a una revisione radicale, come si è fatto per il marxismo, e cercare di metterlo pienamente d'accordo colla nuova esperienza del movimento operaio. Eh che! saremmo forse così attaccati alla tradizione da avere un rispetto riverenziale per le parole? I fabiani inglesi sono fior di socialisti, eppure dichiarano senza ambage di non tendere né al c. llettivismo né alla abolizione della proprietà privata. Perché non potremmo fare così anche noi?»

Non più dunque rivoluzione ma riforma; non più collettivismo ma rispetto alla proprietà privata. Che resta dunque al socialismo? Niente altro che l'anticlericalismo.

PER RISARCIMENTO DANNI.

Roma, 11. — La questi giorni sarà prodotta al Tribunale di Roma la citazione della famiglia Ricciotti contro la vedova di Napoleone Parboni, che il 27 dello scorso marzo aggrediva a colpi di pugnale la signorina Ricciotti Rinalda nel parlatorio del convento in via della Carità e quindi si suicidava. La famiglia della Ricciotti chiede L. 100.000 a risarcimento di danni.

IN ATTESA DEL GRANDE SCIOPERO.

Parigi, 11. — I postelegrafici sono riuniti stasera all'ippodromo. Regna grande agitazione. Si commenta con acrimonia il rinvio a giovedì da parte della Camera del seguito della discussione. Si annunzia il principio dello sciopero che si è già manifestato parzialmente negli uffici postali di Parigi ed anche fra gli ambulanti.

Sul boulevard Clichy l'affluenza dei postelegrafici è straordinaria. All'entrata della sala dell'ippodromo si esercita un severo controllo.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Una levatrice informa sul rimedio per i bambini lattanti.

Genova, Salita del Carmine, 1.

«Suggerisco continuamente alle mie clienti l'uso della Emulsione SCOTT perchè ho potuto convincermi che ha indiscutibili proprietà ricostituenti. Anche per i bambini lattanti ne consiglio l'uso con splendidi risultati. La miglior prova della mia fiducia si ha da questo fatto: che ad una mia figlia gestante ed al neonato feci prendere la Emulsione SCOTT ed entrambi ne risentirono un grande beneficio.» Maria Raverà Levatrice Approvata.

Risultati analoghi a quelli esposti sopra sono alla portata di chiunque voglia usare la

Emulsione Scott

Ogni bottiglia è esattamente uguale, contiene gli stessi principi attivi, ha il medesimo sapore piacevole e la stessa digeribilità; il processo impareggiabile di SCOTT non varia. L'effetto di una bottiglia è l'effetto di tutte. Il nome SCOTT e la marca di fabbrica,

«pescatore con un grosso merluzzo sul dorso»,

Usate sempre Emulsione con la marca «pescatore» che distingue quella preparata col processo SCOTT.

posta sulla fasciatura delle bottiglie, garantiscono la genuinità del prodotto ed il suo valore curativo.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

L. 100.000; L. 25.000; L. 15.000; L. 5.000 L. 50.000 ed ancora L. 5.000

si possono guadagnare con una lira soltanto. Queste somme sono i premi della Grande tombola Nazionale che va a beneficio degli Ospedali di Livorno, Lecca e Chieti, la cui estrazione verrà effettuata in Roma il giorno 29 Maggio.

Il tempo è breve ed è bene di procurarsi in tempo le cartelle per non rimanere sprovvisti. Gli incaricati della vendita delle cartelle che trovansi in tutte le Città e Comuni del Regno, tengono esposto il cartello: Qui si vendono le cartelle della grande tombola Nazionale di L. 200.000.

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI

TOLMEZZO per Chirurgia Generale Ostetricia - Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due e un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti Segretario Rag. G. B. Caiozzi

STUDIO Rag. VINCENZO COMPARETTI

UDINE, Via della Posta N. 42 Telefono N. 3.65

Lo Studio assume la cura per il Ricupero di crediti litigiosi (commerciali), rappresenta i creditori nelle procedure di fallimento, piccolo fallimento, concordato preventivo e dissesto, assume Amministrazioni private, prende in esame Situazioni Patrimoniali e dà quei consigli che reputa necessari per migliorarne le condizioni, assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, si incarica di Componenti stragiudiziali di Aziende dissestate e di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiasi Operazione Bancaria, dà Consulenti in materia contabile, finanziaria e commerciale.

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri

UDINE - Via Profetaria - UDINE Telefono N. 309.

Per inserzioni, oneri mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni & C., di Udine via della Posta 7.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria RICCARDO CUTTINI FABBRICA TIMBRI DI GOMMA consegna anche in 24 ore. Incisioni su qualunque metallo - Piacche in ottone e ferro smaltato DEPOSITO OROLOGI LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc. Prezzi di tutta concorrenza UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE Angolo Via Rialto, 19.

SIAMO in una stagione ottima per fare la cura dei Glomeruli Ruggeri contro l'anemia, il rimedio classico, il rimedio oggi il più accreditato fra quanti se ne adoperano. I genitori dovrebbero provarli una volta per persuadersi e provarli prima delle iniezioni. Il Prof. Grocco dice: Alle iniezioni va ricorso quando non hanno giovato i rimedi per bocca, non prima per fare della moda. L'anemia, la nevrosi, la periferia, gli esaurimenti nervosi si vincono mirabilmente coi Glomeruli. Ogni scatola L. 3. Si vendono nelle principali farmacie e alla Ditta O. Ruggeri, Pesaro.

NUOVO TRIONFO PEUGEOT Alle corse di domenica 9 maggio 4 Biciclette Peugeot parteciparono alle gare e quattro vennero premiate vincendo un I, un II, un III e un V premio. Unico rappresentante e Depositario AUGUSTO VERZA Mercatovecchio 5-7 - UDINE

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione. PENSIONI e CURE FAMILIARI - Massima segretezza - UDINE - Via Giovanni d'Udine 16 UDINE Telefono N. 324.

AGENTI LOCALI ricercansi da primaria Ditta macchine agricole specialmente per la vendita macchine da raccolto, coppie trebbiatrici, motori ad olio pesante. Richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere sotto le iniziali 500 P. presso A. Manzoni e C. Milano.

MONTE ALFEO Proprietà della Società Anonima Terme di Salice. Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute. Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue. Bottiglia Cent. 60 Il vetro si rimborsa Centesimi 10. Unici concessionari A. MANZONI & C. MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA - stessa casa - GENOVA

CHLORPHENOL per la MALATTIA BRONCO PULMONARI

CHLORPHENOL per la MALATTIA BRONCO PULMONARI

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 13 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Copia
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) **DI USO UNIVERSALE**
 a base di Fosforo-Ferro-Calce
 Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
 L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le sta-
 gioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico
 per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso
 personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE. Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune
 forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emfermia - Malattie di stomaco
 Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
 1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, di-
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmaci Inglesi del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilossi-Glioraterapia-Ignotina si manda gratuitamente, non parlarne da vista.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ribatte dell'autore, è adoperata sui carteggi e su ciascuna di esse, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il caso in le, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.



L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perché non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città.
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte setti-
 mane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigritia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato tera-
 peutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quali da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conse-
 quenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Me-
 dici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi con-
 vulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affe-
 zioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**,
 nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tuberculosis pol-
 monare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come cal-
 mante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di dif-
 ficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiari
 negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la det-
 tagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più
 (2) **PREPARAZIONE SPECIALE DELLA**

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

ELIXIR
China Manzoni

Bottiglia litro **L. 4,50**

1/2 litro **> 2.80**

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico
 efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici
 e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizzoli, Giacchi, Ventra, Fedè, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti*, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA GIÀ MALDIFASSI (Palazzo della
 Borsa) ed in tutte le farmacie.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è
 il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati
 consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di
 attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e
 preparare una buona digestione, impedisce anche la **sti-
 tichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
 Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita me-
 ravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigete le domande alla ditta

E. G. F. BAREGGI - Padova.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V.
 BELTRAME, A. FABRIS e C.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato

della Premiata Lattaria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

È utilissimo per i bambini lattanti
 nutriti artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che
 digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

È efficacissimo nelle digestioni diffi-
 cili e nelle malattie dello stomaco e degli
 intestini. - Vince le diarreie ostinate.
 L'ESTRATTO di KEFIR è il più econo-
 mico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti
 Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie.

PER LAVARE e rendere
 bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

paoco di un 1/4 di kg. cente-
 simi 75 franco nel Regno lire
 1.25. - Vendita all'ingrosso
 ed al minuto presso A. MAN-
 ZONI e C. Milano, Via San
 Paolo 11; Roma, Via di Pietra
 numero 91.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola
 per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni e C.,
 Milano, Via S. Paolo, 11; Roma,
 via di Pietra, 91; Genova, piazza
 Fontane Marose.

Specialità del Premiata Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con
 la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo
 capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con
 capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI (Pellorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere,
 guariscono la tosse, l'asma, il catarro
 bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una
 sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disin-
 fetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la di-
 gestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto,
 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Marinetti
 di Venezia.

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI
 Ho il piacere di parteciparvi che il vostro «**FOSFATO-PUL-
 ZONI**» che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di **Anemia**
 assoluta, mi dà ottimi risultati....

Dottor Quintavalle
 medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente **ANEMIA - SCROFOLA RACHITISMO**

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova
 vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

APPARECCHIO tascabile per l'inhalazione di Mentolo, detta inhalazione è
 di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande
 sollievo nella tosse asinina. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno
 L. 1.15. A. Manzoni e C., Milano, Via San Paolo 11.